

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CHINO CHINI"

Via Pietro Caiani, 68 - 50032 Borgo San Lorenzo (Fi)

Tel. 055.8459.268 - Fax 055.8495.131

Sito Web: www.chinochini.edu.it - E-mail: fiis02300n@istruzione.it - PEC fiis02300n@pec.istruzione.it

Codice meccanografico FIIS02300N - Codice fiscale 90001330480



Corsi diurni e istruzione per adulti

*Istruzione Professionale: Industria e Artigianato per il Made in Italy, Manutenzione e Assistenza
Tecnica, Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera*

Istruzione Tecnica: Istituto Tecnico per il Turismo

CODICE INTERNO E PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Sommario

PREMESSA	3
DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
LE RESPONSABILITÀ	6
I COMPITI	7
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	7
IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	7
IL TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	7
IL COLLEGIO DOCENTI	8
IL CONSIGLIO DI CLASSE	8
LE FAMIGLIE	8
GLI ALUNNI	8
TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO	9
PROCEDURE OPERATIVE: TIPOLOGIE DI INTERVENTI, MONITORAGGIO, GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E DEI CASI	9
PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE: promozione del benessere nell'intera comunità scolastica	9
PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA: lavorare su situazioni a rischio.	10
PREVENZIONE INDICATA O TERZIARIA: trattare i casi acuti	10
Schema procedure scolastiche in caso di atti di cyberbullismo	10
Prima fase: prima segnalazione (ALLEGATO 1)	10
Seconda fase: valutazione approfondita del caso (ALLEGATO 2)	11
Terza fase: azioni e provvedimenti	11
Quarta fase: percorso educativo e monitoraggio (ALLEGATO 3)	11
SANZIONI DISCIPLINARI	11
ISTANZA DI AMMONIMENTO DEL QUESTORE NEL CASO DI STUDENTE MINORE	12
OSCURAMENTO – RIMOZIONE -BLOCCO DI CONTENUTI DIFFUSI SULLA RETE	12
Allegato 1	13
Allegato 2	15
Vittima/e	15
Bullo/i	15
Allegato 3	3

Finalità

In ossequio alla Legge 70/2024 l'Istituto di Istruzione Superiore Chino Chini con il presente codice intende prevedere azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo volte a:

- Definire con consapevolezza il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- Individuare e disporre modalità di prevenzione e di intervento;
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto;
- Proporre progetti, azioni e strategie per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo
- Favorire la costituzione di reti di scuole per azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo al fine di ottimizzare gli sforzi e ottenere una maggiore efficacia in un'ottica di curriculum verticale
- Monitorare l'eventuale fenomeno all'interno dell'Istituto;
- Fornire supporto alle famiglie ed agli alunni/e vittime di situazioni di bullismo

PREMESSA

L'Istituto Chino Chini riconosce tra i suoi obiettivi formativi prioritari la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico (PTOF PAG 25); riconosce l'importanza di garantire un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni studente e studentessa possa crescere, apprendere e relazionarsi senza timore di discriminazioni, prevaricazioni o violenze.

Il fenomeno del bullismo, in tutte le sue forme – fisico, verbale, psicologico, sociale e digitale (cyberbullismo) – rappresenta una grave violazione dei diritti della persona e mina profondamente il benessere individuale e collettivo. La scuola, come comunità educativa, ha il dovere di prevenire, individuare e contrastare ogni comportamento lesivo della dignità altrui.

Questo Codice nasce dalla volontà condivisa di promuovere una cultura del rispetto, della responsabilità e della solidarietà. È frutto del lavoro congiunto di docenti, studenti, famiglie e personale scolastico, e si inserisce nel quadro normativo nazionale e nelle linee guida ministeriali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Ogni membro della comunità scolastica è chiamato a contribuire attivamente alla costruzione di un clima sereno e rispettoso, dove le differenze siano accolte come valore e la convivenza civile sia fondamento della crescita personale.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

"Per «Bullismo» si intendono l'aggressione o le molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni" (Legge 70/2024)

Caratteristiche del bullismo:

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- **Reiterazione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- **Asimmetria** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità

Tipologie di bullismo

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto

occasionalmente.

Questi possono essere gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo l'apposito Regolamento d'Istituto.

Ruoli

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**:

- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio spesso attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono quasi sempre in presenza di altri ragazzi;
- **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa, ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, talvolta per paura talaltra per incapacità;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

CYBERBULLISMO

"Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche

uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."(Legge 71/2017)

Rientrano nel cyberbullismo

- **flaming**: Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **outing estorto**: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima;
- **esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online;
- **sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- **happy slapping**: Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
- ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017 e successivi aggiornamenti.

Caratteristiche del cyberbullismo

A quelle già indicate per il bullismo si aggiungono:

- **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione).
- **Rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **Permanenza nel tempo** - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto

tempo.

- **Pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

Tipologie di cyberbullismo

- **verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc.

I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo e le persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare *un'escalation* incontrollabile. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza;
- ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- comportamenti autolesionistici, pensieri suicidi;
- suicidi

Conseguenze del cyberbullismo sulla vittima:

- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa con pensieri suicidi;
- suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze sul bullo

- condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità violazione delle norme sociali;
- discontrollo emotivo disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

Conseguenze sul cyberbullo

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali abuso di alcool e droghe dipendenza dalla tecnologia

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori

- allontanamento sociale

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ansia sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza;
- scarsa empatia, tendenza a negare o a sminuire il problema.

Non si può parlare di cyberbullismo per singoli episodi di prepotenza, anche se molto gravi. Questi rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo il Regolamento d'Istituto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere riconosciuti e combattuti, così come previsto dalla seguente normativa di riferimento:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021;
- Legge n. 70/2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità riconducibili, secondo la norma, alla:

a. Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello di età compresa tra i 14 e i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso", possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l'uso dell'ammonimento da parte del questore (art.612 c.p.).

b. Culpa in educando ed in vigilando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del Codice civile. La mancata adeguata vigilanza, che pregiudica la possibilità di correggere eventuali comportamenti inadeguati (*culpa in educando* e *in vigilando*) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, ma i genitori, a meno che non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto.

c. Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:

Secondo l'art.28 della Costituzione Italiana recita che *"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."* Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'art. 2048 del Codice civile, secondo comma, che stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare **"misure preventive"** atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

I COMPITI

La gestione del fenomeno è ricondotta alle figure di seguito indicate, ciascuna in riferimento al ruolo di competenza:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Organizza il Team per l'Emergenza
- Nomina il Referente del bullismo e cyberbullismo e lo informa delle segnalazioni pervenute per coordinare le azioni;
- Definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Patto di Corresponsabilità, affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- Assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità);
- Informato di un episodio di Bullismo e Cyberbullismo ne valuta l'intensità e decide le azioni da intraprendere consultando se opportuno il referente Bullismo e Cyberbullismo: azioni generali e specifiche.
- Presiede il Tavolo permanente di monitoraggio.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Collabora con i docenti della scuola;
- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- Coadiuvare il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di vigilanza e prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- Monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo;
- Fa parte del Team Antibullismo e per l'Emergenza d'Istituto;

IL TEAM DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D. M. 13 gennaio 2021, n. 18) evidenziano che gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, devono prevedere un Team Antibullismo e per l'Emergenza. Per ciò che concerne le specifiche funzioni, il Team è coordinato dal Referente.

Esso:

- individua per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione primaria o universale, di prevenzione secondaria o selettiva e, infine, di prevenzione terziaria;
- riceve la "Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo"
- consulta il Coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima;
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti di ciascuna classe, se necessario coinvolge l'animatore digitale;
- in caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'Autorità

giudiziaria

IL COLLEGIO DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- Predisporre strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Per il tramite del coordinatore:

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Segnala al Dirigente, qualora si abbiano sospetti fondati o si venga a conoscenza diretta o indiretta, eventuali atti di bullismo o cyberbullismo, attenendosi ad una descrizione il più possibile oggettiva degli accadimenti al fine di avviare una strategia concordata e tempestiva.
- Interviene a fronte di comportamenti sanzionabili applicando quanto previsto dal Regolamento di Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo

LE FAMIGLIE

- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi e colgono i segnali di disagio anche in assenza di una comunicazione aperta;
- Sono attente al comportamento dei figli;
- Conoscono le azioni messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal "Patto di corresponsabilità"
- Conoscono il regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- Collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo e in particolare nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

GLI ALUNNI

- Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono

quest'ultimo;

- Conoscono le sanzioni previste in ordine agli atti di bullismo, cyberbullismo;
- Partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

E' composto dal Dirigente Scolastico – che lo presiede -, dal docente referente di Istituto del Bullismo e del Cyberbullismo, dall'Animatore Digitale (o docente Team Digitale), dai docenti componenti il Team per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, dal docente referente per l'Educazione Civica, da due studenti membri del Consiglio di Istituto, da due genitori membri del Consiglio di Istituto, da uno psicologo operante all'interno dell'Istituto nell'ambito del progetto di inclusione.

Può prevedere la partecipazione, a titolo consultivo ed in base a specifica necessità, dei referenti e specialisti delle associazioni umanitarie e di volontariato del terzo settore, e di specialisti del settore medico, sanitario e sociale.

Si riunisce, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta si renda necessario per affrontare specifiche problematiche o emergenze legate ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

Monitora il fenomeno all'interno dell'Istituto e raccoglie ed analizza i dati relativi a casi segnalati;

Promuove iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto;

Propone progetti, azioni e strategie per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;

Favorisce la partecipazione e la divulgazione delle iniziative tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.

PROCEDURE OPERATIVE: TIPOLOGIE DI INTERVENTI, MONITORAGGIO, GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E DEI CASI

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

- 1. prevenzione primaria o universale,**
- 2. prevenzione selettiva o secondaria**
- 3. prevenzione indicata o terziaria**

PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE: promozione del benessere nell'intera comunità scolastica

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, attraverso iniziative indirizzate a:

- responsabilizzare il gruppo classe promuovendo la consapevolezza emotiva e l'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- costituire un Gruppo di contrasto al Bullismo e cyberbullismo formato da studenti nominati dall'assemblea di classe;
- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curricolari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della

corretta argomentazione.

- somministrare questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di cyberbullismo;
- restituire dati e condivisione con gli alunni in spazi e momenti dedicati allo scopo;
- discutere in maniera aperta ed educare in modo trasversale all'inclusione, con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- promuovere progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- creare una casella mail a cui gli studenti possano riferire o denunciare eventuali episodi;
- accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.
- Promuovere iniziative dedicate alla "Giornata del rispetto" quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA: lavorare su situazioni a rischio.

Per un efficace intervento su situazioni a rischio, dopo una valutazione accurata del problema, occorre predisporre un piano accurato di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistemico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le criticità. La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali;
- incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza;
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- utilizzo dello sportello interno di ascolto dello psicologo anche ai fini di un'azione di sensibilizzazione e controllo del fenomeno del cyberbullismo;
- incontri con le famiglie per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola

PREVENZIONE INDICATA O TERZIARIA: trattare i casi acuti

Contemporaneamente all'intervento educativo-preventivo si dovranno, tuttavia, applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e di intervento, che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi e ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

Schema procedure scolastiche in caso di atti di cyberbullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo, si segue la seguente procedura:

Prima fase: prima segnalazione (ALLEGATO 1)

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico
- Soggetti coinvolti: docenti, compagni, genitori, Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza
- Breve descrizione del problema: quando è successo, dove, con quali modalità;

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni. L'adulto è un mediatore che opera in un contesto neutro.

Seconda fase: valutazione approfondita del caso (ALLEGATO 2)

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe
- Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza;
- Raccolta delle informazioni (sofferenza e gravità della situazione della vittima; sintomatologia del bullo; gravità della situazione del bullo; quadro contestuale)
- Livello di priorità dell'intervento

SE i fatti sono confermati / esistono prove oggettive:

- vengono stabilite le azioni da intraprendere.

SE i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo:

- non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

Terza fase: azioni e provvedimenti

SE i fatti sono confermati:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo...);
2. comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
3. convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
4. eventuale **avvio della procedura giudiziaria**: denuncia a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.), per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte);
5. **nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.**

Quarta fase: percorso educativo e monitoraggio (ALLEGATO 3)

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti si occupano:

- del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- del monitoraggio (ultima fase della procedura) per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo, si usa un MODULO DI MONITORAGGIO (ALLEGATO 3).

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dalle tabelle di seguito riportate. Per gli episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo, L'istituto prevede specifiche sanzioni disciplinari. Le sanzioni previste si ispirano al PRINCIPIO DI GRADUALITÀ della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e devono ispirarsi al PRINCIPIO DI RIPARAZIONE DEL DANNO (art.4 comma 5 DPR 249/98). Il

provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica (art.4 comma 2).

Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio:

- a. attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica:
es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- b. sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- c. sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- d. sospensione

ISTANZA DI AMMONIMENTO DEL QUESTORE NEL CASO DI STUDENTE MINORE

Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minorenne, è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un'**istanza di ammonimento** nei confronti del minore autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017). L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi.

OSCURAMENTO – RIMOZIONE -BLOCCO DI CONTENUTI DIFFUSI SULLA RETE

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore), che sia stato vittima di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Il Garante ha pubblicato nel proprio sito (<https://www.garanteprivacy.it/home/modulistica-e-servizi-online>) il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave diviene GRAVE quando commesso o diffuso attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta un'automatica potenziale condivisione globale delle stesse.

L'Istituto con il supporto delle famiglie e il coinvolgimento attivo dei ragazzi si impegna ad arginare con strumenti educativi il fenomeno e a supportare le vittime di ogni forma di prevaricazione.

Allegato 1

Prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo/cyberbullismo

Data: _____

Nome/cognome/ ruolo professionale di chi compila la segnalazione :

Persona che segnala il caso: _____ Se

studente/ssa indicare : Classe _____ Sezione _____

☐ Scuola secondaria di secondo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo/cyberbullismo è

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima, nome _____

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

☐ Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____

☐ Altri: _____

2. Vittima/e

Cognome/nome _____ classe _____

Cognome/nome _____ classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

Quante volte si sono verificati gli episodi?

Firma del dichiarante: _____

Firma del compilatore: _____

Allegato 2 - Valutazione approfondita dei casi di bullismo/cyberbullismo

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

Data della prima segnalazione del caso di bullismo/cyberbullismo:

.....

1. La persona che ha segnalato il caso di bullismo/cyberbullismo era:

☐ La vittima (nome, cognome e classe)

☐ Un compagno della vittima (nome, cognome e classe)

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima (nome e cognome)

.....

☐ Insegnante (nome e cognome):

Altri:

2. Persone coinvolte nell'episodio:

Vittima/e

Nome e cognome Classe:

Altre vittime: Classe:

Altre vittime: Classe:

Bullo/i

Nome e cognome Classe:

Nome e cognome Classe:

Nome e cognome Classe:

3. Che tipo di prepotenze sono accadute? Scrivere esempi concreti di episodi

.....

.....

.....

4. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo/cyberbullismo è avvenuto?

1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;

4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";

5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);

6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;

7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;

8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;

10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su Instagram, su TikTok, su WhatsApp, su Twitter, su Snapchat o tramite altri social media

11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

12) altro _____

5. Quante volte sono accaduti questi episodi di bullismo/cyberbullismo?

.....

6. Quando è avvenuto l'ultimo episodio di bullismo/cyberbullismo?

.....

.....

7. Da quanto tempo vanno avanti questi episodi? Si sono verificati negli anni precedenti?

.....

8. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte/qualche volta vero	Molto spesso/sempre vero	Non noto
Cambiamenti rispetto a come era prima				
Ferite o dolori fisici non spiegabili				
Paura di andare a scuola (non va volentieri)				
Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato- richiesta di fare una strada diversa				
Difficoltà relazionali con i compagni				
Isolamento/ rifiuto				
Bassa autostima				
Cambiamento nell'umore generale: è più triste, depresso, solo/ ritirato				
Manifestazioni di disagio fisico/comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)				
Cambiamenti notati dalla famiglia				
Impotenza e difficoltà a reagire				

Gravità della situazione della vittima (BARRARE):

- ■ Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- ■ Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO
- ■ Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO

9. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte/qualche volta vero	Molto spesso/sempre vero	Non noto
Comportamenti di dominanza verso i pari				
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli				
Uno status per cui i compagni hanno paura di lui/lei				
Mancanza di paura/preoccupazioni per le conseguenze delle proprie azioni				
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non mostra sensi di colpa)				
Comportamenti che creano pericolo per gli altri				
Cambiamenti notati dalla famiglia				

Gravità della situazione della vittima (BARRARE):

- ■ Presenza di tutte le risposte con livello 1: VERDE
- ■ Presenza di tutte le risposte con livello 2: GIALLO
- ■ Presenza di tutte le risposte con livello 3: ROSSO

Fenomenologia del bullo: il gruppo e il contesto

10. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

11. Gli studenti che sostengono attivamente il
bullo _____

Nome e cognome _____ Classe

Nome e cognome _____ Classe

12. Nome e cognome: _____ Classe:

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

13. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

14. Gli studenti che possono sostenere la vittima _____

Nome e cognome: _____
Classe _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

15. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....
.....

16. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....
.....

17. La famiglia ha chiesto aiuto?

- sì
- no

DECISIONE:

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della situazione della sintomatologia, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Firma

Membro del Team che compila lo screening

Allegato 3 - Protocollo di prevenzione su bullismo e cyberbullismo Modulo di monitoraggio

COORDINATORE DELLA CLASSE (Nome e cognome): _____

CLASSE: _____

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO: __/__/____

1) LA VITTIMA / LE VITTIME:

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

2) IL BULLO/ I BULLI

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

Nome e cognome: _____ Classe: _____

1° MONITORAGGIO	Data: __/__/____	
Rilevazione situazione:		
(A) Migliorata	(B) Invariata	(C) Peggiorata
Analisi della situazione:		

2° MONITORAGGIO	Data: __/__/____	
Rilevazione situazione:		
(C) Migliorata	(D) Invariata	(C) Peggiorata

Analisi della situazione:

Data: __/__/____

Firma del Coordinatore di Classe
